

Indice

Presentazione della I edizione [XV]

Presentazione della II edizione [XVII]

I

Premesse

1. I caratteri del giudizio incidentale [1]. – 1.1. I presupposti del sindacato di costituzionalità delle leggi [1]. – 1.2. Sindacato “diffuso” e sindacato “accentrato” [2]. – 1.3. Il sindacato in via incidentale [5]. – 1.4. Le scelte del Costituente italiano [7]. – 2. Le fonti di disciplina della materia [8].

II

Una guida alla lettura

1. Guida alla lettura delle pronunce della Corte [10]. – A) Intitolazione [10]. – B) Narrativa in fatto [11]. – C) Motivazione in diritto [12]. – D) Dispositivo [12]. – 2. Guida alla lettura delle ordinanze di rimessione [13]. – 3. L’identificazione della questione di costituzionalità [14]. – 4. Come svolgere le ricerche sui singoli casi [15].

III

Il ruolo del giudice *a quo* nel giudizio costituzionale incidentale

1. Alle origini del giudizio costituzionale: le diverse forme di legittimazione e la scelta del giudice *a quo* come unico introduttore [16]. – 2. La nozione di “giudice” e la sua interpretazione ampia da parte della Corte [17]. – 3. Il rapporto fra il giudice e le parti e la deviazione dall’impostazione originaria [17]. – 4. L’evoluzione del rapporto Corte-giudici, condizionato dalle fasi della giustizia costituzionale [18]. – 5. Il giudizio sulla rilevanza e i suoi elementi di discrezionalità [19]. – 6. Il giudizio sulla non manifesta infondatezza e la libertà del giudice [20]. – 7. La determinazione del *thema decidendum* [20]. – 8. Segue:

questioni manipolative e risposte della Corte [21]. – 9. Giudici, interpretazione e Corte costituzionale: dalle interpretazioni “correttive” al richiamo al diritto vivente [22]. – 10. Eventi anomali del processo *a quo* e distorti meccanismi del sistema incidentale [23]. – 11. Conclusioni [24].

IV

La legittimazione del giudice *a quo*

1. Introduzione [25]. – 1.1. La nozione di “giudizio” [25]. – 1.2. Profili “soggettivo” e “oggettivo” [27]. – 1.3. Problemi particolari [29]. – 2. Materiali [31]. – 2.1. La teorizzazione dei criteri [31]. – Sent. n. 83 del 1966 [31]. – 2.2. Il filone del requisito “soggettivo” [33]. – a) Decisioni che ammettono la legittimazione [33]. – Sent. n. 129 del 1957 (volontaria giurisdizione) [33]. – Sent. n. 212 del 1997 (giudice di sorveglianza) [35]. – Sent. n. 213 del 2017 (Commissione giurisdizionale per il personale della Camera dei Deputati) [36]. – b) Decisioni che negano la legittimazione [37]. – Sent. n. 216 del 1972 (uffici circoscrizionali) [37]. – Sent. n. 387 del 1996 (Collegio centrale di garanzia elettorale) [39]. – 2.3. Il filone del requisito “oggettivo” [40]. – a) Decisioni che ammettono la legittimazione [40]. – Sent. n. 114 del 1970 (Consiglio nazionale forense) [40]. – b) Decisioni che ammettono la legittimazione, ma dichiarano l’incostituzionalità del giudice speciale “legittimato” [42]. – Sent. n. 93 del 1965 (Consigli comunali in sede di contenzioso elettorale) [42]. – c) Decisioni che negano la legittimazione [44]. – Sent. n. 110 del 1967 (Consiglio dell’Ordine degli avvocati e procuratori in sede disciplinare) [44]. – 2.4. Legittimazione di organi a qualificazione controversa [45]. – a) Le Commissioni tributarie [45]. – b) Decisioni che negano la legittimazione [46]. – Sent. n. 6 del 1969 [46]. – c) Decisioni che ammettono la legittimazione [47]. – Sent. n. 287 del 1974 [47]. – 2.5. Legittimazione di organi a qualificazione mista in procedimenti a qualificazione controversa [49]. – a) Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto [49]. – Sent. n. 112 del 2020 [49]. – b) Corte dei conti in sede di controllo preventivo [50]. – Sent. n. 226 del 1976 [50]. – c) Sezione disciplinare del C.S.M. [53]. – Sent. n. 12 del 1971 [53]. – Ord. n. 356 del 2007 [55]. – 2.6. Legittimazione di autorità amministrative indipendenti [56]. – Sent. n. 13 del 2019 (Autorità per la Concorrenza e il Mercato) [56]. – 2.7. La Corte costituzionale come giudice *a quo* [58]. – Ord. n. 22 del 1960 [58]. – Ord. n. 100 del 1970 e sent. n. 190 del 1970 [61]. – Ord. n. 18 del 2021 e sent. 131 del 2022 [63]. – Sent. n. 131 del 2022 [64].

V

La rilevanza

1. Introduzione [66]. – 1.1. La rilevanza come conseguenza del carattere incidentale del procedimento [66]. – 1.2. Valutazione e controllo della rilevanza [68]. – 1.3. Rilevanza e fatti sopravvenuti [71]. – 1.4. Rilevanza ed autorimessione [72]. – 1.5. Rilevanza in astratto e rilevanza in concreto [73]. – 1.6. Rilevanza e norme penali “di favore” [75]. – 2. Ma-

teriali [76]. – 2.1. La legittimità costituzionale dell’art. 23 della legge n. 87 del 1953 [76]. – Ord. n. 130 del 1971 [76]. – 2.2. *Fictio litis* [78]. – a) *Fictio litis* formale [78]. – Sent. n. 14 del 1964 [78]. – Sent. n. 1 del 2014 [79]. – Sent. n. 35 del 2017 [82]. – b) *Fictio litis* sostanziale [84]. – Sent. n. 65 del 1964 [84]. – Sent. n. 240 del 2021 [85]. – 2.3. Difetto di motivazione sulla rilevanza [87]. – Ord. n. 158 del 1996 [87]. – Ord. n. 161 del 2015 [88]. – 2.4. Evidente difetto di rilevanza [89]. – Sent. n. 150 del 1983 [89]. – 2.5. Rilevanza in astratto e rilevanza in concreto [90]. – Sent. n. 135 del 2024 [90]. – 2.6. Errata individuazione della norma oggetto [92]. – Sent. n. 266 del 1991 [92]. – Sent. n. 22 del 2022 [93]. – 2.7. Difetto di attualità della rilevanza [94]. – Sent. n. 49 del 1983 [94]. – Ord. n. 229 del 1991 [95]. – Sent. n. 84 del 2016 [96]. – 2.8. Le norme penali di favore [97]. – Sent. n. 62 del 1969 [98]. – Sent. n. 148 del 1983 [99]. – Sent. n. 394 del 2006 [101]. – 2.9. *Jus superveniens* [103]. – Ord. n. 238 del 1995 [103]. – Ord. n. 150 del 2012 [105]. – Ord. n. 158 del 2023 [107]. – 2.10. Rilevanza e norma abrogata [108]. – Sent. n. 203 del 2016 [108]. – 2.11. Irrilevanza per “fatti” sopravvenuti [109]. – Ord. n. 102 del 1988 [109]. – 2.12. Rilevanza e autorimessione [111]. – Ord. n. 18 del 2021 e sent. n. 131 del 2022 [111]. – 2.13. Rilevanza e Sezioni Unite della Corte di cassazione [112]. – Sent. n. 119 del 2015 [112]. – Sent. n. 6 del 2018 [114].

VI

La non manifesta infondatezza

1. Introduzione [117]. – 1.1. La “non manifesta infondatezza” come requisito necessario [117]. – 1.2. La nozione di “dubbio” sulla non conformità della norma oggetto alla Costituzione [118]. – 1.3. La motivazione sulla non manifesta infondatezza [120]. – 1.4. Le patologie del sindacato del giudice *a quo* sulla non manifesta infondatezza [121]. – 1.5. La valutazione della Corte costituzionale sul requisito della non manifesta infondatezza [123]. – 2. Materiali [125]. – 2.1. La non manifesta infondatezza come requisito necessario [125]. – Sent. n. 70 del 2015 [125]. – 2.2. La non manifesta infondatezza come dubbio di costituzionalità [126]. – Sent. n. 161 del 1977 [126]. – 2.3. Le “patologie” del sindacato del giudice *a quo* in relazione alla non manifesta infondatezza [127]. – Ord. 16 giugno 1956, Corte di cassazione, sez. Unite Penali (ergastolo) [127]. – Ord. 3 maggio 2004, Tribunale di Catania, Prima Sezione Civile (fecondazione assistita) [129].

VII

L’interpretazione conforme a Costituzione: la Corte costituzionale e il giudice *a quo*

1. Introduzione [134]. – 1.1. Premessa: questione di costituzionalità e interpretazione della disposizione denunciata [134]. – 1.2. La recente evoluzione dell’obbligo di interpretazione conforme a Costituzione [137]. – 1.3. Il giudice *a quo* di fronte all’obbligo di interpretazione conforme [139]. – 1.4. L’interpretazione conforme alle norme europee e internazio-

nali [142]. – 2. Materiali [142]. – 2.1. Sui contenuti dell’obbligo di interpretazione costituzionalmente conforme [142]. – Sent. n. 456 del 1989 [142]. – Sent. n. 356 del 1996 [144]. – 2.2. L’inammissibilità della questione di legittimità costituzionale per omesso espletamento della interpretazione conforme a Costituzione da parte del giudice *a quo* [146]. – Sent. n. 45 del 2017 [146]. – Sent. n. 15 del 2018 [147]. – 2.3. Il giudice *a quo* di fronte all’obbligo di interpretazione conforme a Costituzione [149]. – 2.3.1. Il giudice *a quo* interpreta e “blocca” la questione [149]. – Ord. Tribunale di Catania, 3 maggio 2004 [149]. – 2.3.2. Il giudice *a quo* interpreta, ma soddisfa solo le esigenze delle parti del giudizio principale [151]. – Sent. Tribunale di Cagliari, 24 settembre 2007 [151].

VIII

I requisiti della questione di costituzionalità

1. Introduzione [153]. – 1.1. Premessa [153]. – 1.2. L’idoneità dell’oggetto [153]. – 1.3. L’idoneità del parametro [156]. – 1.4. L’oggetto della questione: disposizione e norma [158]. – 1.5. Questione di costituzionalità e interpretazione della disposizione denunciata [159]. – 1.6. Il *thema decidendum* [161]. – 1.7. L’ampliamento del *thema decidendum* [162]. – 1.8. Quando il giudice “sbaglia”: l’*aberratio ictus* e la modifica del *thema decidendum* dal lato della norma oggetto [164]. – 1.9. La riduzione del *thema decidendum* [165]. – 1.10. La riunione dei giudizi e la manipolazione del *thema decidendum* [167]. – 1.11. La corrispondenza fra la richiesta del giudice *a quo* e la pronuncia della Corte [167]. – 1.12. Le questioni di eguaglianza e il *tertium comparationis* [172]. – 2. Materiali [173]. – 2.1. L’oggetto [173]. – a) Inidoneità dell’oggetto: atti privi di forza di legge [173]. – Ord. n. 10 del 1984 [173]. – Ord. n. 106 del 2023 [173]. – b) Incostituzionalità di legge “come attuata” dal regolamento [175]. – Sent. n. 1104 del 1988 [175]. – Sent. n. 174 del 2023 [176]. – c) Regolamenti parlamentari [177]. – Sent. n. 154 del 1985 [177]. – Sent. n. 120 del 2014 [179]. – d) La carenza “sopravvenuta” della norma oggetto [181]. – Ord. n. 88 del 2015 [181]. – 2.2. Il parametro [182]. – a) Inidoneità del parametro [182]. – Ord. n. 416 del 1989 [182]. – b) Parametri inconferenti [183]. – Sent. n. 70 del 1982 [183]. – c) Parametri interposti: delega legislativa [184]. – Sent. n. 3 del 1957 [184]. – Sent. n. 105 del 2022 [187]. – Sent. n. 132 del 2014 [188]. – d) Le norme delle convenzioni internazionali non sono parametro del giudizio costituzionale ai sensi dell’art. 10 Cost [190]. – Sent. n. 15 del 1996 [190]. – Sent. n. 238 del 2014 [191]. – e) Rapporti fra norme interne, norme dell’Unione Europea e Costituzione [193]. – 2.3. Disposizioni e norme come oggetto del giudizio costituzionale [193]. – Sent. n. 84 del 1996 [193]. – 2.4. Questione di costituzionalità e interpretazione della norma oggetto [196]. – a) Interpretazione delle norme e questione di legittimità costituzionale [196]. – Sent. n. 84 del 1983 [196]. – b) Questioni alternative [198]. – Sent. n. 169 del 1982 [198]. – Ord. n. 130 del 2017 [200]. – c) Questioni consecutive [201]. – Sent. n. 7 del 1993 [201]. – 2.5. Il *thema decidendum* [203]. – a) Necessità di determinazione del *thema decidendum*: questioni generiche [203]. – Sent. n. 195 del 1982 [203]. – b) *Segue*: questioni contraddittorie [205]. – Ord. n. 65 del 1983 [205]. – c) Difetto di determinatezza del *thema decidendum* [206]. – Sent. n. 30 del 1983 [206]. – Ord. n. 377 del 1985 [207]. – d) Impossibilità di modificare il *thema decidendum* oltre il perimetro dell’ordi-

nanza di rimessione [208]. – Ord. n. 200 del 2015 [208]. – e) Mancata indicazione di una soluzione fra le varie possibili [209]. – Sent. n. 33 del 1986 [209]. – 2.6. L’ampliamento del *thema decidendum* [210]. – a) L’illegittimità consequenziale [210]. – Sent. n. 253 del 2019 [210]. – b) L’ampliamento del *thema decidendum* dal lato delle norme parametro [212]. – Ord. n. 207 del 2018 [212]. – c) L’autorimessione come strumento per la modificazione del *thema decidendum* [214]. – Ord. n. 297 del 1995 e sent. n. 141 del 1996 [214]. – 2.7. L’*aberratio ictus* [217]. – Ord. n. 238 del 2019 [217]. – 2.8. La riduzione del *thema decidendum* [218]. – a) L’assorbimento proprio [218]. – Sent. n. 27 del 2005 [218]. – b) L’assorbimento improprio [220]. – Sent. n. 262 del 2009 [220]. – Sent. n. 286 del 2016 [222]. – 2.9. La riunione dei giudizi e i suoi effetti sul *thema decidendum* [222]. – Sent. n. 186 del 2020 [222]. – 2.10. Corrispondenza fra “richiesta” del giudice *a quo* e pronuncia della Corte [223]. – Sent. n. 148 del 1992 [223].

IX

Il processo dinanzi alla Corte

1. Introduzione [226]. – 1.1. Lo svolgimento del processo e le parti [226]. – 1.2. L’intervento di soggetti diversi dalle parti del processo *a quo* nel giudizio costituzionale [228]. – 1.3. L’intervento dei terzi dopo la riforma delle norme integrative del 2020 [229]. – 1.4. Gli *amici curiae* [230]. – 1.5. I poteri istruttori [231]. – 1.6. Gli esperti [232]. – 2. Materiali [233]. – 2.1. Le parti: ininfluenza dell’istanza di parte sulla qualificazione del *thema decidendum* [233]. – Sent. n. 122 del 1976 [233]. – Ord. n. 209 del 2015 [234]. – 2.2. L’intervento di soggetti diversi dalle parti del processo *a quo* nel giudizio costituzionale [235]. – a) Intervento di soggetti coinvolti dalla questione di costituzionalità [235]. – Sent. n. 20 del 1982 [235]. – Sent. n. 429 del 1991 [236]. – b) Intervento di soggetti che non avevano potuto costituirsi nel giudizio *a quo* [237]. – Sent. n. 223 del 1996 [237]. – c) Intervento di soggetti che rappresentano interessi di categoria o di gruppo [238]. – Sent. n. 456 del 1993 [238]. – 2.3. Interventi del terzo e opinioni degli *amici curiae* dopo la riforma delle norme integrative del 2020 [240]. – a) Intervento dei terzi titolari di un interesse qualificato e le opinioni degli *amici curiae* [240]. – Sent. n. 135 del 2024 [240]. – b) Gli interventi dei terzi [240]. – c) Le opinioni degli *amici curiae* [241]. – 2.4. I poteri istruttori [242]. – a) Accertamenti sugli effetti socio-economici di una norma [243]. – Ord. n. 153 del 1972 [243]. – b) Accertamenti sul modo in cui la legge è stata applicata [244]. – Ordd. nn. 267 e 268 del 1983 [244]. – c) Accertamento della situazione di fatto presupposto della norma impugnata [246]. – Ord. n. 264 del 1987 (sent. n. 826 del 1988) [246]. – Ord. n. 131 del 2021 (sent. n. 22 del 2022) [247]. – d) Controllo dei presupposti tecnico-scientifici delle scelte legislative [249]. – Ord. n. 32 del 1979 [249]. – e) Istruttoria nei giudizi sui vizi di legittimità formale delle leggi [250]. – Ord. n. 48 del 1958 [250]. – f) Istruttoria nei giudizi sul vizio di eccesso di delega [251]. – Ord. n. 91 del 1969 [251]. – 2.5. La convocazione degli esperti di chiara fama a seguito della riforma delle norme integrative del 2020 [252]. – Sent. n. 164 del 2020 [252].

X

Le decisioni della Corte

1. Introduzione [254]. – 1.1. Cenni introduttivi [254]. – 1.2. Le decisioni di inammissibilità [256]. – 1.3. Le inammissibilità “sostanziali”: le additive penali in *malam partem* [257]. – 1.4. Le decisioni di inammissibilità per “assenza di soluzione univoca” [258]. – 1.5. Le decisioni di infondatezza [260]. – 1.6. Le decisioni “interpretative” [260]. – 1.7. Le decisioni di accoglimento [263]. – 1.8. L’illegittimità “conseguenziale” [264]. – 1.9. Le decisioni di accoglimento “parziale” [264]. – 1.10. Le decisioni “additive” e “sostitutive” [266]. – 1.11. Le decisioni di incostituzionalità “di principio” [270]. – 1.12. I moniti nei confronti del legislatore [272]. – 1.13. Le decisioni a rime adeguate [273]. – 1.14. Il meccanismo della doppia pronuncia [274]. – 2. Materiali [277]. – 2.1. Le decisioni di inammissibilità [277]. – 2.2. Le decisioni di inammissibilità in materia penale [277]. – Sent. n. 42 del 1977 [277]. – Sent. n. 23 del 2016 [278]. – 2.3. Le decisioni di inammissibilità per “pluralità di soluzioni” [280]. – Sent. n. 5 del 1994 [280]. – Sent. n. 240 del 2021 [282]. – 2.4. Le decisioni di rigetto per erronea premessa interpretativa [283]. – Sent. n. 309 del 1988 [283]. – Ord. n. 226 del 2016 [285]. – 2.5. Le decisioni interpretative di rigetto (infondatezza “nei sensi di cui in motivazione”) [286]. – a) Un caso “storico” di interpretazione della Corte non seguita dalla giurisprudenza [286]. – Sent. n. 11 del 1965 [286]. – Sent. n. 52 del 1965 [288]. – b) Esempi di rigetto “nei sensi di cui in motivazione” [289]. – Sent. n. 10 del 1993 [289]. – Sent. n. 216 del 1996 [291]. – Sent. n. 183 del 2021 [293]. – 2.6. Interpretazione “adeguatrice” [295]. – Sent. n. 9 del 1965 [295]. – Sent. n. 183 del 2023 [297]. – 2.7. Le decisioni di accoglimento “parziale” [298]. – Sent. n. 26 del 1961 [298]. – Sent. n. 219 del 1995 [300]. – Sent. n. 151 del 2009 [302]. – 2.8. Le decisioni “additive” [304]. – Sent. n. 190 del 1970 [304]. – Sent. n. 183 del 1988 [306]. – Sent. n. 96 del 2015 [308]. – 2.9. In particolare, le decisioni manipolative in materia penale [309]. – Sent. n. 27 del 1975 [309]. – Sent. n. 440 del 1995 [311]. – Sent. n. 40 del 2019 [313]. – 2.10. Le decisioni “sostitutive” [315]. – Sent. n. 15 del 1969 [315]. – Sent. n. 149 del 1995 [316]. – Sent. n. 154 del 2006 [318]. – 2.11. Le decisioni additive “di principio” [321]. – Sent. n. 497 del 1988 e n. 295 del 1991 [321]. – Sent. n. 243 del 1993 [323]. – Sent. n. 170 del 2014 [325]. – 2.12. I moniti al legislatore [328]. – Sent. n. 207 del 2017 e n. 156 del 2020 [328]. – Sent. n. 190 del 2020 [330]. – Sent. n. 180 del 2022 [331]. – 2.13. Le decisioni a rime adeguate [332]. – Sent. n. 236 del 2016 [332]. – Sent. n. 222 del 2018 [335]. – Sent. n. 62 del 2022 [338]. – 2.14. Il meccanismo della doppia pronuncia [341]. – Ord. n. 207 del 2018 e sent. n. 242 del 2019 [341]. – Ord. n. 132 del 2020 e sent. n. 150 del 2021 [348]. – Ord. n. 97 del 2021 e ord. n. 122 del 2022 e ord. n. 227 del 2022 [352].

XI

Gli effetti delle decisioni

1. Introduzione [357]. – 1.1. Gli effetti “retroattivi” delle decisioni di accoglimento [357]. – 1.2. I rapporti “esauriti” [358]. – 1.3. Tentativi di limitazione nel tempo degli effetti delle

decisioni di incostituzionalità [360]. – 1.4. Gli effetti delle decisioni di infondatezza [364]. – 1.5. Gli effetti delle decisioni di inammissibilità [365]. – 2. Materiali [366]. – 2.1. L'interpretazione dell'art. 30 della legge n. 87 del 1953 [366]. – Sent. n. 127 del 1966 [366]. – Sent. n. 49 del 1970 [369]. – 2.2. Tentativi di limitazione nel tempo dell'efficacia delle decisioni di incostituzionalità [371]. – Sent. n. 266 del 1988 [371]. – Sent. n. 50 del 1989 [373]. – Sent. n. 501 del 1988 [374]. – Sent. n. 10 del 2015 [375]. – Sent. n. 152 del 2020 [377]. – Sent. n. 41 del 2021 [379].

XII

Il rapporto tra la Corte costituzionale e le Corti sovranazionali

Premessa [382]. – Sez. I. Corte costituzionale e Corte di Giustizia [383]. – 1. Introduzione [383]. – 1.1. Le prime sentenze che innescano il “conflitto” tra giurisdizioni poste su “orbite separate” [383]. – 1.2. Dall'inaspimento alle prime soluzioni del “conflitto”: tra non applicazione e controlimiti [385]. – 1.3. I rinvii pregiudiziali della Corte costituzionale. *Focus* sul caso Taricco [390]. – 1.4. Il nuovo orientamento del Giudice delle leggi in tema di doppia pregiudizialità [392]. – 2. Materiali [394]. – 2.1. Le pronunce che conducono alla definizione della “regola” Granital [394]. – Sent. n. 14 del 1964 (Costa/Enel) [394]. – Sent. n. 183 del 1973 (Frontini) [395]. – 2.2. La “regola” Granital e le sue declinazioni [398]. – Sent. n. 170 del 1984 (Granital) [398]. – Sent. n. 168 del 1991 [401]. – Ord. n. 536 del 1995 [404]. – 2.3. La doppia pregiudizialità costituzionale ed europea [405]. – Sent. n. 269 del 2017 [405]. – Sent. n. 20 del 2019 [408]. – Ord. n. 117 del 2019 e sent. n. 84 del 2021 [412]. – Sez. II. Corte costituzionale e Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) [416]. – 1. Introduzione [416]. – 1.1. Il diritto internazionale dopo la Riforma del Titolo V della Costituzione [416]. – 1.2. Il nuovo art. 117, comma 1, Cost., nella giurisprudenza della Corte costituzionale [417]. – 1.3. La limitazione degli effetti della giurisprudenza della Corte EDU nella giurisprudenza costituzionale successiva [420]. – 1.3.1. Una nuova apertura all'ingresso della CEDU nella giurisprudenza costituzionale [421]. – 1.4. Gli obblighi del giudice *a quo* [422]. – 1.5. L'assorbimento improprio dell'art. 117, comma 1, Cost. e l'efficacia circoscritta della giurisprudenza della Corte EDU [424]. – 1.6. La giurisprudenza della Corte EDU come ausilio interpretativo [425]. – 2. Materiali [426]. – 2.1. La regolazione dei rapporti tra ordinamento nazionale e CEDU [426]. – Sent. n. 348 del 2007 [426]. – Sent. n. 49 del 2015 [429]. – 2.2. L'assorbimento improprio dell'art. 117, comma 1, Cost. [433]. – Sent. n. 96 del 2015 [433]. – Sent. n. 61 del 2006 [433]. – Sent. n. 286 del 2016 [435]. – 2.3. La sentenza “pilota” della Corte EDU nella giurisprudenza costituzionale [436]. – Sent. n. 279 del 2013 [436]. – 2.4. L'effetto “diretto” della giurisprudenza della Corte EDU [438]. – Sent. n. 113 del 2011 [438]. – 2.5. La restituzione degli atti al giudice *a quo* a seguito di una pronuncia della Corte EDU e il suo seguito interno [441]. – Ord. n. 150 del 2012 [441]. – Sent. n. 162 del 2014 [442]. – 2.6. Le pronunce monitorie della Corte costituzionale nella giurisprudenza della Corte EDU [443]. – Corte EDU, Oliari ed altri c. Italia [443]. – 2.7. L'efficacia diretta assegnata alla giurisprudenza della Corte EDU [445]. – Tribunale di Roma, ord. 28 febbraio 2014 [445]. – 2.8. La disapplicazione della norma interna in contrasto con la CEDU come interpretata dalla sua Corte [448]. – Tribunale di Ro-

ma, sez. Prima Civile, ord. 23 settembre 2013 [448]. – 2.9. Il ricorso diretto alla Corte EDU, che sovverte il sistema incidentale [450]. – Corte EDU, Parrillo c. Italia [450]. – Sez. III. Il rilievo della Carta sociale europea nella giurisprudenza costituzionale [454]. – 1. Introduzione [454]. – 1.1. La Carta sociale europea e il relativo sistema di controllo [454]. – 1.2. Le prime pronunce della Corte costituzionale [455]. – 1.3. La svolta [456]. – 2. Materiali [458]. – 2.1. Le prime decisioni della Corte costituzionale [458]. – Sent. n. 163 del 1983 [458]. – Sent. n. 86 del 1994 [458]. – Sent. n. 80 del 2010 [459]. – 2.2. Le decisioni della Corte costituzionale che chiariscono la portata della Carta sociale europea [460]. – Sent. n. 120 del 2018 [460]. – Sent. n. 194 del 2018 [461].

XIII

La Corte nel nostro ordinamento

1. La Corte e i giudici [463]. – 2. La Corte e il legislatore [466]. – 3. La Corte e il suo processo [474].